



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Azienda Usl Ferrara – Via Cassoli n. 30 – 44100 – Ferrara – tel. 0532/235111. Sito ufficiale: www.ausl.fe.it.

L'Azienda Usl di Ferrara ha personalità giuridica pubblica, autonomia economica, finanziaria, gestionale, patrimoniale e organizzativa. E' indirizzata alla erogazione di servizi sanitari e socio-assistenziali ad elevata integrazione sanitaria in conformità ai livelli essenziali e uniformi di assistenza previsti dal Piano Sanitario Nazionale e dalle leggi regionali locali. L'Azienda concorre alla formazione dei Piani per la salute e provvede alla realizzazione degli obiettivi indicati. Può assumere la gestione di attività o servizi socio-assistenziali su delega dei singoli Enti Locali e secondo le modalità stabilite dalla vigente normativa e mediante accordi programmatici stipulati con gli stessi come si verifica con i Piani di Zona.

Ha come territorio di competenza la Provincia di Ferrara il cui territorio è suddiviso in 26 Comuni organizzati in 3 Distretti: Ovest, Centro Nord e Sud Est.

Il progetto di servizio civile volontario di seguito rappresentato fa riferimento ai territori del Distretto Centro Nord e Sud Est.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01954

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

ACCOGLIERE INFORMARE E ORIENTARE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA

Aree di intervento: **A10 (tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero) area prevalente;**
A3 (Giovani – prevenzione)

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Contesto territoriale

La conoscenza della diffusione dell'uso di sostanze psicotrope e delle caratteristiche delle persone che fanno uso è fondamentale per la programmazione degli interventi di prevenzione, trattamento e recupero sociale. La dimensione del fenomeno nella Provincia di Ferrara (Osservatorio Regionale sulle Dipendenze, Rapporto 2007) mette in risalto la forte consistenza del problema nel territorio, con un tasso di prevalenza di 54,1 soggetti dipendenti ogni 10.000 abitanti nell'età compresa fra 15 e 54 anni, collocandosi al quinto posto nel panorama della Regione Emilia Romagna.

Sul versante dell'incidenza, che misura la forza dello sviluppo del fenomeno nella popolazione, non si evidenziano per il ferrarese incrementi di rilievo nel tempo, mantenendosi su valori che si attestano su 9 casi l'anno di insorgenza del problema ogni 10.000 abitanti fino al 2006, nettamente al di sotto del valore regionale che supera gli 11 nuovi utenti presi in carico ai servizi.

Dal 2007 si assiste ad una forte ripresa del numero di persone che si rivolgono ai servizi pubblici della provincia di Ferrara, in particolare si registra un aumento del 44% nell'area di Ferrara e Copparo e del 32% in quella di Portomaggiore e Codigoro (Osservatorio Epidemiologico Dipendenze Patologiche dell'Ente, Rapporto 2006-2007).

Contesto settoriale

Il Ser.T. (Servizio per le Tossicodipendenze) è il servizio che si rivolge alle persone con problemi di dipendenza da sostanze psicoattive.

Il territorio coinvolto nel progetto fa riferimento a due Unità Operative dell'Ente:

- Distretto Centro Nord: U.O. Ser.T. di Ferrara e Copparo
- Distretto Sud Est: U.O. Ser.T di Portomaggiore e Codigoro

Il Ser.T di Ferrara e Copparo ha quattro sedi:

- una sede Direzionale a Ferrara: via F. del Cossa 18
- due sedi Operative a Ferrara: via Mortara 14 e via Kennedy 18
- una sede Operativa a Copparo: via Roma 18

Il SerT di Portomaggiore e Codigoro he due sedi:

- una sede operativa a Portomasgiore: via De Amicis 22
- una sede operativa a Codigoro: via Kennedy 4

DESCRIZIONE DEI DUE DISTRETTI COINVOLTI

Popolazione target complessiva: circa 250.000 abitanti

Totale utenti: 1080 nel Ser.T. di Ferrara, **653** nel distretto sud est.

Totale prestazioni erogate nell'anno 2007: n° 186.845

Rapporto operatori/prestazione: 1/3100

Il Distretto Centro Nord dell'AUSL di Ferrara.

Comprende 9 Comuni con una popolazione di circa 140.000 abitanti.

Il Ser.T. ha tre sedi, ubicate nella città di Ferrara: via F. del Cossa 18, via Mortara 14, via

Kennedy 13.

Personale in servizio distinto per ruolo:

6 medici (compreso il Dirigente Responsabile), 4 psicologi, 4 infermieri, 3 assistenti sanitarie, 1 fisioterapista, 6 educatori, 3 assistenti sociali, 2 amministrativi.

Tutte le sedi appartengono alla stessa U.O. di Ferrara e hanno ottenuto la certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2000 nel luglio del 2003 e l'accreditamento presso l'Agenzia Sanitaria Regionale dell'Emilia Romagna nell'aprile 2007.

Il Distretto Sud Est dell'Ente

Comprende 11 Comuni, con una popolazione di ca. 110.000 abitanti.

Anche questa unità operativa ha ottenuto la certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2000 nel luglio del 2003 e l'accreditamento presso l'Agenzia Sanitaria Regionale dell'Emilia Romagna nell'aprile 2007.

Personale in servizio distinto per ruolo:

n. 1 psichiatra , n. 2 medici, n. 5 psicologi, n. 3 infermieri professionali, n. 3 assistenti sociali, n. 1 sociologo, n.1 assistente sanitaria,n. 1 educatore professionale, n. 1 amministrativo.

Attività svolte dal Ser.T

In ogni sede del Ser.T lavora un'equipe multidisciplinare di professionisti (medico, psicologo, educatore professionale, assistente sociale, assistente sanitario, infermiere professionale) che, attraverso la valutazione delle condizioni complessive delle persone che vi si rivolgono, individuano e realizzano piani personalizzati di trattamento e cura.

Il Ser.T. svolge molteplici attività:

Prevenzione:

- consulenza per adolescenti, genitori, insegnanti
- interventi di informazione e prevenzione nelle scuole, nei luoghi del divertimento e aggregazione giovanile
- educazione sanitaria
- vaccinazioni e screening antitubercolare
- counseling per la promozione stili di vita salutari, in particolare in riferimento a epatiti, HIV, malattie sessualmente trasmesse
- riduzione del danno (distribuzione di profilattici, ecc)

Valutazione diagnostica:

- visite mediche
- psicodiagnosi
- colloqui psicologici

Cura:

- colloqui educativi
- disintossicazioni
- trattamenti farmacologici
- sostegno psicologico individuale, di coppia, della famiglia
- gruppi di sostegno per pazienti e familiari
- inserimenti in strutture residenziali riabilitative
- training psicocorporeo

Riabilitazione:

- inserimenti lavorativi
- affiancamento nella ricerca di lavoro
- interventi educativi
- sostegno in area giudiziaria

segretariato sociale
orientamento nei contatti con le istituzioni
inserimenti scolastici e di formazione professionale

Aggregazione sociale

partecipazione ad attività ludiche, sportive, culturali

Aree di intervento e persone in trattamento

Il Ser.T. dei due Distretti copre principalmente tre aree d'intervento rispetto all'utenza: tossicodipendenti, alcolisti e tabagisti. Le tre aree sono così rappresentabili per l'anno 2007:

Area target	n. persone in trattamento	Fascia di età	Tipo di programma
Tossicodipendenti	1.100	18 – 50	Psicologico-educativo e medico-farmacologico
Alcolisti	700	25 – 60	Idem
Tabagisti	250	30 – 65	Sostegno e mantenimento all'astinenza

ORARI DI LAVORO

Gli orari di apertura del Ser.T. sono i seguenti:
dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 16,00;
il sabato dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Particolari attività o progetti specifici possono essere realizzati in orari diversi da quelli sopra riportati.

DEFINIZIONE DI CRITICITA'

La criticità rilevata su cui si vuole intervenire è data da una carente prima accoglienza, troppo omologata e frettolosa.

Si vuole migliorare il clima, le informazioni per l'accesso e l'utilizzo del Ser.T. e la quantità di tempo dedicato a ogni persona.

Per tutti gli utenti del Ser.T. al momento dell'ingresso e periodicamente durante la presa in carico, è necessario raccogliere una serie di dati, da inserire nella cartella clinica: tali dati sono utili per migliorare la definizione dell'intervento e la sua evoluzione.

E' necessaria fornire un'accurata informazione agli utenti sui rischi che essi corrono per la propria salute.

L'attività d'informazione e sensibilizzazione deve continuare durante tutto il periodo di presa in carico degli utenti nel Ser.T e deve essere rivolta anche al maggior numero possibile di giovani sul territorio.

Area di intervento e collocazione dei Volontari in servizio civile:

Il progetto coinvolgerà due Distretti dell'Ente:

Distretto Centro Nord: U.O: Ser.T. di Ferrara:

- **tre** Volontari in SC a Ferrara, di cui due nella sede di via Mortara 14 e uno nella sede di via Kennedy 13 (le due sedi lavorano con gli stessi progetti e la stessa unità operativa) ed **un** Volontario in SC nella sede di Copparo, Via Roma, 18.

Distretto Sud Est: U.O. di Codigoro:

- **un** Volontario in SC a Codigoro, Via Kennedy 4.

Rapporti del Ser.T. con il territorio

Il Ser.T. ha realizzato un "Sistema dei Servizi" composto da strutture ambulatoriali pubbliche e strutture del privato-sociale (comunità terapeutiche e centri diurni). Esso consente di accedere a trattamenti nelle strutture terapeutiche convenzionate residenziali o diurne del territorio della Provincia di Ferrara e di definire programmi terapeutici concordati e diversificati. I centri coinvolti sono: "Il Ponte", "Saman", "Le Muraglie", "Papa Giovanni XXIII", Centro Osservazione Diagnosi "L'Airone", "Il Timoniere". Gli operatori hanno il compito di valutare i pazienti ed individuare le strutture ritenute idonee per svolgere i piani di trattamento secondo i bisogni dell'utente.

Una particolare sinergia è stata sviluppata con la sede ferrarese dell'associazione Alcolisti Anonimi (AA) con l'obiettivo di incrementare l'informazione e la prevenzione dell'uso e abuso di alcolici, attraverso la realizzazione di gruppi di sensibilizzazione rivolti in primis agli adolescenti e ai giovani.

L'intervento riguarda la prevenzione dall'uso e abuso di sostanze stupefacenti, i comportamenti di bullismo e la prevenzione degli incidenti stradali.

Gli interventi sul territorio sono rivolti alla popolazione giovanile, età dai 14 ai 35 nell'ambito scolastico, delle scuole guida e dei locali del divertimento, delle Associazioni culturali e sportive, in strada con il camper in dotazione al Ser.T.

Un altro ambito d'intervento riguarda la collaborazione con le comunità terapeutiche del territorio, con le quali si è dato vita a un sistema integrato di servizi pubblici e privati che lavora per accogliere gli utenti e indirizzarli nelle strutture più idonee ai loro bisogni. Inoltre, la collaborazione coinvolge i piani formativi al fine di creare una modalità comune e condivisa di affrontare le problematiche della tossicodipendenza.

Un'ulteriore sinergia riguarda la collaborazione tra il Ser.T. e Promeco (agenzia del Comune di Ferrara per la prevenzione degli stati di tossicodipendenza).

LE SEDI DI LAVORO DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Nella gestione dell'utenza in carico ai vari Ser.T. della provincia di Ferrara i volontari in SC avranno il compito di accogliere e orientare l'utenza che accede al Servizio e **si troveranno a collaborare con tutte le figure professionali delle rispettive sedi.**

In tutte le sedi vengono accolti pazienti con problemi di abuso di sostanze stupefacenti, alcol, tabacco e nei confronti di tutti viene effettuato un percorso d'accoglienza e di cura, con particolare attenzione all'intervento d'informazione e prevenzione.

Sede di Progetto	N. Volontari in Servizio Civile
Ser.T di Ferrara Via Mortara n. 14	2 (Due)
Ser.T di Ferrara Via Kennedy 13	1 (Uno)
Ser.T di Copparo Via Roma 18	1 (Uno)
Ser.T di Codigoro Via Kennedy 4/a	1 (Uno)

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali del progetto riferito alle Aree d'intervento

A10 (Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero)

A03 (Giovani)

Obiettivi per i Volontari in Servizio Civile

L'obiettivo è quello di trasformare i volontari da **apprendisti** a **competenti**, passando attraverso fasi di conoscenza, affinamento e autonomizzazione del ruolo, partendo dal presupposto che è persona vicina, per scelta esperenziale, all'ambito operativo specifico.

Il valore aggiunto di questa partecipazione è quindi garantito, da un lato, dal contesto culturale e professionale del Servizio, e dall'altro, dalla motivazione, dalle risorse e dalle doti individuali emergenti.

L'obiettivo finale è quello di facilitare i giovani nelle loro scelte e nei progetti di vita, favorendone la consapevolezza e l'adeguatezza alle reali possibilità, attraverso l'utilizzo e la gestione delle conoscenze e delle esperienze necessarie, perché, come già detto, si trasformino da spettatori a protagonisti del proprio futuro.

Attraverso una scheda di valutazione critica e partecipativa compilata dai Volontari, verrà verificato l'inserimento a pieno titolo nelle attività previste da questo progetto.

Indicatori:

- Gradimento dell'esperienza e significatività nel percorso individuale.
- Valutazione e certificazione delle competenze acquisite (includendo l'aspetto del saper riconoscere e controllare le dinamiche interpersonali, esplicitarle e gestirle, con l'aiuto dell'OLP).
- Analisi delle opportunità occupazionali grazie anche alla formazione e all'esperienza di S.C.V
- Almeno il 80% del monte ore di servizio svolto direttamente nella attività assistenziali ed educative rivolte agli utenti

Almeno il 20% per la discussione con le varie professionalità strutturate (psicologi, medici, fisioterapisti, educatori, assistenti sociali, infermieri professionali) e l'operatore locale di progetto (OLP).

Obiettivi per il territorio:

Il lavoro di gruppo accanto alla progressione tematica specifica (adolescenti e giovani con difficoltà di socializzazione, adulti con problematiche di tossicodipendenza, ecc.), deve portare ad uno sviluppo di interdipendenza positiva delle esperienze, deve promuovere motivazione al cambiamento, all'apprendimento, al coordinamento degli sforzi, dove la comunicazione pragmatica, le relazioni emotive e sociali diventano gli elementi concreti e indicatori dell'evoluzione.

Anche il territorio, nel suo complesso, (Ser.T., Comunità terapeutiche, Associazione famiglie contro la droga, Centro Servizi per il Volontariato, ecc.) attraverso questo progetto, godrà di una ricaduta positiva in termini di:

- socializzazione delle esperienze
- comunicazione efficace in una logica di rete

Indicatori:

Con la somministrazione di un questionario agli attori della rete del sistema dei servizi, sarà rilevata la percezione del cambiamento del lavoro svolto negli ambiti ritenuti rilevanti.

Obiettivi generali del progetto

1. **Miglioramento ed espansione** delle procedure di accoglienza e contatto dell'utente con il Ser.T, con particolare attenzione ai primi contatti e all'orientamento nello svolgimento del programma e nel reinserimento sociale.

All'interno di quest'obiettivo ha un ruolo fondamentale la gestione del tempo trascorso dall'utente nella sala d'attesa dove l'utente può essere raggiunto da informazioni di carattere sanitario, sociale, logistico, organizzativo.

2. **Incremento dell'informazione** e prevenzione all'uso e abuso di alcol e altre sostanze cosiddette ricreative (ecstasy, cocaina) rivolta alla popolazione rientrante nella fascia di età adolescenziale e di giovani adulti. Il target privilegiato di questo secondo obiettivo generale è la popolazione studentesca delle scuole medie superiori, delle scuole guida, e durante il periodo estivo dei locali del divertimento.

3. **Sviluppare la raccolta ed elaborazione dei dati significativi** riguardanti gli utenti del Ser.T.

L'obiettivo di quest'attività è quello di raccogliere e monitorare il lavoro realizzato con le persone che si recano al Ser.T., al fine di evidenziare le procedure e i dati che possano permettere una comprensione e un aggiornamento della qualità del servizio erogato, in base alle caratteristiche dell'utenza e alle sue aspettative. I giovani volontari in servizio civile potranno realizzare un'esperienza di elaborazione della specifica realtà di disagio sociale, acquisendo abilità e competenze nei seguenti ambiti:

- costruzione delle relazioni di aiuto
- capacità di comunicazione efficace ed empatica

della specifica realtà di disagio sociale, acquisendo abilità e competenze nei seguenti ambiti:

- costruzione delle relazioni di aiuto
- capacità di comunicazione efficace ed empatica
- elaborazione e restituzione delle informazioni riguardanti gli stili di consumo di sostanze e analisi degli interventi.
- apprendimento di modalità di lavoro in equipe
- intervento educativo

Tabella di correlazione tra bisogni / obiettivi e indicatori di realizzazione.

Bisogno/criticità	Obiettivo specifico	Indicatore
Tempo dedicato all'accoglienza	Aumentare il tempo dedicato all'accoglienza	Aumentare del 15% il tempo dedicato ai colloqui di accoglienza
Interventi dedicati all'informazione agli utenti su stili di vita	Aumentare gli interventi dedicati all'informazione su stili di vita	Aumentare del 10% gli incontri a carattere informativo e di prevenzione
Sistematicità della raccolta dati nelle cartelle cliniche in relazione alla gestione dei casi	Migliorare la raccolta ed elaborazione dei dati riguardanti le prestazioni erogate e le caratteristiche dell'utenza	Si prevede un aumento del 4% delle informazioni raccolte ed elaborate dal Servizio entro un anno dalla fine del progetto

Obiettivi specifici nell'Area d'intervento A3 (Giovani – prevenzione)

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Piano di attuazione A10 (Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero)

Piano di attuazione A3 (Giovani – prevenzione)

8.1 I piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi.

Sedi: le sedi Ser.T. di Ferrara (Via Mortara 14 e Via Kennedy 13), Ser.T. di Copparo (Via Roma 18) e Ser.T. di Codigoro (Via Kennedy 4/a)

Obiettivo: agevolare la fase di accoglienza e la comprensione dei percorsi terapeutici e di prevenzione attuati nel Servizio.

Fase 0 di progettazione: preliminarmente all'elaborazione del progetto di Servizio Civile, un gruppo di lavoro composto dai referenti tecnici delle strutture del Ser.T. (Servizio per le tossicodipendenze) di Ferrara e di Codigoro, unitamente agli OLP delle sedi e ai volontari, si riunisce per valutare necessità e finalità progettuali.

Fase 1 di formazione: inserimento dei volontari all'interno delle due sedi di servizi (1 mese)

Fase 2 di affiancamento agli operatori dei Servizi con verifica intermedia (3 mesi)

Fase 3 di sostegno agli utenti e esplicazione delle competenze acquisite in ambito

assistenziale, informativo e preventivo con verifica finale (8 mesi).

Fase 4 verifica della qualità e dell'attuazione del progetto.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Sedi: Ser.T di Ferrara, di Copparo e di Codigoro.

Obiettivo: apprendimento di competenze.

Fase 1 di formazione: le attività previste saranno momenti di formazione strutturati in lezioni didattiche, in studio di documenti e letteratura attinente, partecipazione come osservatore a riunioni e gruppi di lavoro e partecipazione a formazione interna.

Fase 2 di affiancamento: le attività previste consisteranno in partecipazioni a colloqui con pazienti, conoscenza dei pazienti attraverso la lettura e lo studio delle cartelle cliniche e visite guidate alle Comunità Terapeutiche e ai contesti operativi esterni all'ambulatorio.

Fase 3 di appoggio operativo: le attività previste saranno i colloqui col paziente, le verifiche per gli inserimenti lavorativi, gli inserimenti in comunità, l'attività ambulatoriale, l'incontro con le scuole e classi, scuole guida e attività estiva di prevenzione alcol.

Nell'accezione che si intende dare alla loro presenza si può considerarla come un sottile e permanente processo di reciproca conoscenza e adattamento tra volontario ed équipe, tra volontario e paziente. I luoghi specifici in cui l'intervento si realizzerà saranno le sedi del Ser.T., le scuole, le autoscuole, i locali del divertimento per le campagne di prevenzione alle nuove droghe ed alcol.

Fase 4 verifica della qualità di attuazione del progetto in tre fasi:

1. questionario di rilevazione della qualità percepita del lavoro svolto da somministrare ai pazienti del servizio che sono stati coinvolti nel progetto dove sono inseriti i volontari in servizio civile.
2. focus group condotto dagli OLP con i volontari per approfondire risultati, dinamiche e clima del lavoro realizzato insieme;
3. realizzazione di un report con il resoconto delle due fasi precedenti.

Per gli approfondimenti del piano di valutazione e monitoraggio dei risultati del progetto, si veda il punto 21 di questo documento.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

Sedi: le sedi Ser.T. di Ferrara, di Copparo e di Codigoro

Area di intervento 1 e 2:

A10 (Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero) area prevalente

A3 (Giovani -prevenzione)

A10 (Raccolta dati e informazioni su tossicodipendenti ed etilisti in percorso di cura)

Attività: il ruolo delle risorse umane (operatori dipendenti) come individuati al punto 8.2 nelle diverse fasi di formazione, affiancamento e operativo, sono di passaggio di informazioni logistiche e di contenuto sull'attività svolta per il volontario finalizzato all'apprendimento teorico e pratico dell'attività che sarà chiamato a svolgere. Gli operatori individuati sono innanzi tutto i due OLP che seguiranno i volontari nella sede di attuazione del progetto. Inoltre, a seconda delle fasi, saranno individuati operatori che lavoreranno come formatori, docenti, tutor e supervisori. Avranno il compito di accompagnare in questo percorso avendo cura, a seconda della fase in cui si è, di scambiarsi il ruolo: prima formatore, poi operatore e infine supervisore.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Sedi: le sedi Ser.T. di Ferrara, di Copparo e di Codigoro

Obiettivo: utilizzo dei volontari nelle varie aree individuate.

Area di intervento 1 e 2: A10 (Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero) e A3 (Giovani - prevenzione)

In riferimento al punto 8.2 il ruolo dei volontari in concreto comprenderà le attività descritte sotto, che verranno svolte giornalmente in collaborazione e con la guida degli operatori, a seconda delle priorità:

- Ricevimento paziente all'ingresso del servizio.
- Raccolta delle informazioni dal paziente sul motivo del suo accesso.

- Fornirgli la documentazione informativa presente in sala di attesa.
- Affiancare l'operatore professionista nella raccolta dei dati in cartella.
- Visita insieme all'operatore alle Comunità Terapeutiche.
- Accompagnamento e verifiche , insieme all'operatore, degli inserimenti lavorativi effettuati.
- Disbrigo, con l'operatore referente, di alcune pratiche assistenziali (acquisto generi alimentari e consegna) a utenti non in grado di svolgere tale mansione autonomamente.
- Accompagnamento con l'auto del servizio di utenti per visite mediche o pratiche burocratiche e sanitarie.
- Presenza attiva nei momenti di prevenzione a scuola, scuole guida e luoghi del divertimento: prevenzione alcol e bullismo come da programma all'interno delle scuole aderenti, prevenzione alcol e incidenti stradali nelle autoscuole e nei luoghi del divertimento estivo.
- Partecipazione alle riunioni di equipe a cadenza settimanale.

Area di intervento: raccolta dati e informazioni

Sedi: le sedi Ser.T. di Ferrara, di Copparo e di Codigoro

I volontari del Servizio Civile collaboreranno con gli operatori dell'accoglienza, alla raccolta delle informazioni e la loro elaborazione, con l'apprendimento di tecniche professionali riguardanti:

- a) accoglienza degli utenti e la conoscenza delle loro situazioni.
- b) raccolta delle informazioni sulle attività del Servizio
- c) raccolta delle informazioni sulla tipologia dei consumi di sostanze.
- d) somministrazione di questionari per la rilevazione della qualità di rapporto con la sostanza di abuso.
- e) interpretazione dei dati emersi.
- f) restituzione agli utenti e costruzione di una relazione con gli utenti stessi

SCHEDE SINTETICA DEL PUNTO 8

Piano di attuazione A10 (Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero)

A3 (Giovani – prevenzione)

Piano di Attuazione (8.1)	Attività previste per la realizzazione del progetto (8.2)	Risorse umane (8.3)	Ruolo dei volontari (8.4)
Fase di formazione (1 mese)	Apprendimento del contesto istituzionale, studio di letteratura, seminari, gruppi di lavoro, riunioni.	1 Psicologo 1 Sociologo 1 fisioterapista 3 educatori	Partecipazione ai momenti di formazione
Fase di affiancamento (3 mesi)	Partecipazione riunioni d'equipe, lettura cartelle per conoscenza pazienti, inserimento nei luoghi della prevenzione	3 Psicologi 2 Ass.te Soc. 3 Infermieri 1 Medici 3 educatori 2 Amm.vi	- Ricevimento paziente all'ingresso del servizio. - Informarsi con il paziente stesso sul motivo dell'accesso. - Informare l'operatore professionista dell'arrivo del paziente. - Fornirgli la documentazione informativa presente in sala di attesa. - Affiancare l'operatore professionista nella accoglienza del paziente, nella compilazione della cartella. - Affiancare l'operatore nel fornire informazioni e interventi relativi alla prevenzione nelle scuole, nelle scuole guida e nei luoghi del divertimento. Affiancare l'operatore amministrativo nella elaborazione dati e formulazioni statistiche aziendali, regionali, nazionali . Focus group con volontari e operatori Ser.T.
Fase di sostegno agli utenti e messa in pratica competenze acquisite (8 mesi)	accompagnamenti, percorso ambulatoriale, iter dei processi terapeutici di reinserimento sociale e inserimento lavorativo, prevenzione in ambito scolastico, scuole guida e preparazione di "Passa la chiave a Bob" edizione estiva	4 Psicologi 3 Ass. Sociali 2 Educatori Prof.le 2 Infermieri 3 operatori di strada 3 Medici 2 Amm.vi	- Compilazione e registrazione dati nella cartella informatica Sister. - Disbrigo pratiche per rapporti con altri servizi. - Visita insieme all'operatore dedicato alle Comunità Terapeutiche. - Accompagnamento e verifiche, insieme all'operatore dedicato, degli inserimenti lavorativi effettuati. - Disbrigo, su indicazione dell'operatore referente, di alcune pratiche assistenziali (acquisto generi alimentari e consegna) a utenti non in grado di svolgere tale mansione autonomamente. - Accompagnamento in auto. Presenza attiva nei momenti di prevenzione a scuola, scuole guida e luoghi del divertimento. Focus group con volontari e operatori Ser.T.
Fase conclusiva e di verifica	verifica finale attuazione in tre fasi: Questionario di rilevazione della qualità percepita del lavoro svolto. Focus group condotto dagli OLP con i volontari per approfondire risultati,	I due OLP, il responsabile del progetto e i referenti delle sedi operative.	Compartecipano alla rilevazione dei dati e alla loro discussione nei focus group.

Step di valutazione.

Valutazione ex-ante

- Pianificazione del progetto
- Definizione del sistema di monitoraggio
- Individuazione dei tempi di valutazione del progetto

Tempi: 1 mese.

Valutazione intermedia:

Rielaborazione dell'esperienza, da effettuarsi dopo 6 mesi:

- per individuare eventuali aree di miglioramento nel singolo progetto
- per un confronto trasversale sull'esperienza di Servizio Civile in azienda

Tempi: dopo 6 mesi

Valutazione finale: valutazione che terrà conto del valore aggiunto che complessivamente il progetto riporterà, nei confronti:

- degli utenti
- dei ragazzi volontari civili

- dei soggetti pubblici e privati coinvolti.

Tempi: entro il 12° mese

Fase 4: Valutazione ex-post

- Valutazione di risultato del progetto
- Stima dell'impatto e del valore aggiunto del progetto
- Individuazione di eventuali interventi correttivi per la programmazione e la pianificazione di nuovi interventi progettuali
- Fidelizzazione dei volontari e valorizzazione sociale della loro esperienza.

Tempi: entro 3 mesi dalla conclusione dell'esperienza di Servizio Civile.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

5

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

5

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I/Le Volontari/e in SC impegnati nella realizzazione del progetto, dovranno essere disponibili a missioni e/o spostamenti. Sono tenuti inoltre al pieno rispetto del segreto d'ufficio per le notizie di cui abbiano conoscenza nell'ambito del servizio. È richiesto inoltre il necessario rispetto delle norme contenute nel "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D. Lgs 196/03) e nel "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni".

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sedefi di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telefono sede	Fax sede	Personale di riferimento (cognome e nome)	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto	
									Cognome e nome	Data di nascita
1. 1	Ausl di Ferrara Ser.T. di Ferrara	Ferrara	Via Mortara n. 14	268	2	0532/235070	0532/206572	Antonio Bimbo	Paolo Lascari	02/12/'52
2.	Ausl di Ferrara Ser.T. di Ferrara	Ferrara	Via Kennedy n. 13	266	1	0532/760166	0532/760645	Antonio Bimbo	Iris Giovannini	07/07/1953
3.	Ausl di Ferrara Ser.T. di Copparo	Copparo	Via Roma, 18	907	1	0532/879947	0532/879948	Claudia Gradi	Claudia Gradi	12/12/1953
4. 3	Ausl di Ferrara Ser.T. di Codigoro	Codigoro	Via Kennedy 4/a	27908	1	0533/729743	0533/729743	Giuseppe Cavalieri	Giuseppe Cavalieri	20/6/1949

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Ausl di Ferrara Ser.T. di Ferrara	Ferrara	Via Mortara n. 14	268	2	Bimbo Antonio	25/4/1955	BMBNTN55D25D549B	Cigala Fulgosi di Pontenure Francesca	24/3/51	CGLFNC51C64L219K
	Ausl di Ferrara Ser.T. di Ferrara	Ferrara	Via Kennedy n. 13	266	1						
3	Azienda UsI di Ferrara Ser.T. di Codigoro Ausl di Ferrara Ser.T. di Copparo	Codigoro Copparo	Via Kennedy n. 4/a Via Roma, 18	27908 907	1 1						

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le attività di sensibilizzazione e promozione verranno realizzate in collaborazione con il Co.Pr.E.S.C. di Ferrara così come previsto dall'art. 2 del Protocollo d'intesa 2007 e dalla scheda adesione 2008 denominata "Attività di sensibilizzazione, promozione e orientamento al SC rivolta ai giovani e alla cittadinanza coordinate e congiunte a livello prov.le per un totale di oltre 21 ore. (come da allegati)

In dettaglio, le attività previste riguardano *l'intero arco dell'anno* per cui gli enti soci del Copresc di Ferrara concordano di collaborare alla realizzazione di attività di sensibilizzazione coordinata e congiunta rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani su:

- Servizio Civile svolto sia in Italia che all'estero: la sua storia, i suoi valori di riferimento, la normativa nazionale, le sue finalità, le opportunità offerte dal territorio provinciale ferrarese e regionale, gli enti attivi;
- La Carta d'impegno etico e le previsioni della Legge Regionale 20/2003, n.20 (in particolare dall'art.2, lettere a-f-g) relative ai valori dell'obiezione di coscienza e tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile non armata, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani...);

Tali attività di sensibilizzazione e promozione saranno realizzate presso:

- Incontri nelle scuole secondarie, anche attraverso la collaborazione con realtà del III settore che già operano nelle scuole, richiedendo la possibilità di promuovere il SC all'interno dei loro percorsi (cfr percorso educazione coop.va a.sc. 2008/09 realizzato da Federsolidarietà);

- l'Università degli Studi di Ferrara, a seguito del progetto di promozione del Servizio Civile promosso dal Co.Pr.E.S.C. di Ferrara e sottoscritto dal Magnifico Rettore, Prof. Patrizio Bianchi.

Tra le azioni previste, da confermare di anno in anno, vi sono: il coinvolgimento e la partecipazione del Co.Pr.E.S.C. di Ferrara al *Forum dell'Orientamento*, organizzato annualmente dall'Università degli Studi di Ferrara e rivolto agli studenti delle scuole superiori; la partecipazione a incontri di orientamento e accoglienza rivolti alle matricole; l'organizzazione di incontri di presentazione del SCN in Italia e all'estero e Regionale attraverso la collaborazione di docenti;

- gli sportelli Informagiovani del territorio provinciale ferrarese;

- luoghi d'incontro e ritrovo dei giovani (cinema, teatri, locali, centri d'aggregazione, ecc ed eventi Vulandra, Ballons Festival e Buskerso Festival);

- luoghi di incontro e ritrovo delle famiglie (fiere, eventi cittadini e provinciali...).

- Progetto "Pillole di SC" in collaborazione con il Centro Serv. per il Volontariato di Ferrara e con le scuole secondarie.

Le attività di sensibilizzazione e promozione sopra descritte:

1. coinvolgeranno i giovani in Servizio Civile impegnati nei progetti in cui il Co.Pr.E.S.C. di Ferrara risulta inserito quale partner, in qualità di testimoni;
2. prevederanno la partecipazione dei referenti degli enti coinvolti;
3. prevederanno l'attivazione di un gruppo di lavoro, coordinato da un referente individuato dal Co.Pr.E.S.C. di Ferrara, per la definizione di un sistema condiviso di sensibilizzazione e per la programmazione delle singole attività;
4. impegneranno i giovani e/o i referenti degli enti aderenti e il Co.Pr.E.S.C. di Ferrara per un numero di ore indicato annualmente dall'ente nella scheda di adesione.

Inoltre, l'Ente pubblicherà, durante l'apertura dei bandi di Servizio Civile, autonomamente il Progetto attraverso:

- l'inserimento nel proprio sito internet aziendale, con contenuti semplici e di facile consultazione;
- la realizzazione di volantini da distribuire soprattutto in prossimità degli istituti di Scuola

media superiore, delle Facoltà Universitarie, delle Associazioni sportive e socio culturali, dei luoghi di incontro e aggregazione giovanile, quali per es. gli Uffici Informagiovani.

Il Responsabile del presente progetto si rende disponibile a fornire ogni eventuale indicazione ed informazione utile alla conoscenza del progetto.

L'Ente parteciperà altresì alla presentazione coordinata e congiunta a livello prov.le dei progetti a bando 2009, finalizzata alla copertura totale dei posti disponibili in Provincia di Ferrara. Nello specifico aderisce alle seguenti attività previste dal Piano di promozione congiunto (allegato):

- partecipazione alla rete di collegamento tra Copresc ed enti, fornendo al Copresc dati aggiornati sulle domande pervenute;
- svolgimento presso la propria struttura, di attività di orientamento dei giovani per indirizzarli a presentare domanda per quel progetto per il quale la loro spinta motivazionale, le loro attitudini ed il loro curriculum formativo-prof.le risultano più in linea;

partecipazione ad incontri di promozione in città e sul territorio sia congiuntamente organizzati sia promossi singolarmente dall'Ente.

19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si intende adottare il sistema di selezione proposto dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

nessuno

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Il Sistema di monitoraggio è stato condiviso in ambito COPRESC sia con specifici "tavoli di lavoro" dedicati che con momenti di incontro finalizzati alla redazione e produzione di adeguata reportistica.

L'Ente condivide il sistema e *aderisce al percorso attuativo coordinato e congiunto per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno CoPrESC (allegato)* rispettandone le relative modalità di realizzazione al fine di offrire uno strumento ai Volontari in SC ed agli operatori dell'Ente per comuni scambi di opinione, di incontro condiviso e di reciproca conoscenza.

Per quanto riguarda le attività, i contenuti e le modalità del sistema di monitoraggio coordinato e condiviso a livello provinciale *e il programma attuativo CoPeESC di accompagnamento* si richiamano pertanto gli allegati alla scheda di adesione, debitamente sottoscritta e parte integrante del progetto.

TEMPSTICA : L'Ente intende monitorare l'andamento del progetto durante l'intero periodo di svolgimento dello stesso prevedendo specifici momenti di rilevazione da attuarsi: ex ante, in itinere, alla fine ed ex post.

Il Monitoraggio riguarderà il Progetto in argomento e più in generale l'esperienza dei SC nell'Ente.

MODALITA' = Relativamente all'attività di *monitoraggio interno* per la valutazione dell'andamento e dei risultati del progetto verranno effettuati incontri periodici fra i Giovani Volontari/e, i Responsabili di Progetto, il Responsabile del Servizio Civile Nazionale, e le altre figure dell'Ente impegnate nel servizio civile a cadenza semestrale (entro i primi sei mesi e alla fine del periodo di SC).

Oggetto del monitoraggio = oggetto del monitoraggio interno, in particolare saranno le competenze di base, trasversali e professionali e l'impatto del servizio svolto dai giovani sull'ente e sul territorio.

Particolare attenzione sarà posta alla rilevazione di dati per monitorare l'esperienza formativa sia generale che specifica rivolta agli stessi volontari tramite la somministrazione di questionari specifici.

Il monitoraggio interno dell'Ente sarà svolto nelle seguenti fasi:

MONITORAGGIO EX ANTE

La definizione del sistema di monitoraggio inizia con incontri finalizzati a rilevare le aspettative dei Volontari e quelle dei responsabili di progetto.

Un incontro collettivo organizzato prima dell'arrivo dei volontari, **servirà a definire** le aspettative dei responsabili di progetto delle diverse sedi per condividere obiettivi generali e specifici e modalità di coinvolgimento dei volontari.

Un incontro successivo tra responsabili di progetto e volontari avrà l'obiettivo di facilitare la conoscenza reciproca, di presentare ai volontari il servizio in cui sono inseriti, raccogliere le loro aspettative rispetto all'esperienza che andranno ad affrontare. In questa fase ai volontari sarà somministrato un questionario di inizio servizio, il primo giorno di accoglienza;

MONITORAGGIO IN ITINERE

Si pone l'obiettivo di individuare eventuali aree di miglioramento del progetto ed anche trasversalmente di tutti i progetti di SC in essere nell'Ente:

- rispetto all'esperienza del volontario verificando l'attinenza del percorso realizzato da questi in relazione a quello proposto nel progetto, la regolarità della gestione dell'orario, l'adeguatezza della struttura organizzativa intorno ad esso .
- rispetto all'impatto sull'Ente.

Sono quindi previste azioni sia presso ciascuna sede di progetto che trasversali finalizzate alla rielaborazione dell'esperienza

Strumenti = si utilizzeranno diversi strumenti di rilevazione sia qualitativi:

- **il colloquio individuale** - tra volontario e Olp per analizzare l'andamento del progetto in relazione all'attività, alle relazioni, alle competenze ed alle conoscenze acquisite dal volontario;
- **la relazione semestrale** che dovrà far emergere criticità e punti di forza del progetto;
- strumenti più strutturati tre i quali:

questionario di monitoraggio sulla formazione generale;

questionario di monitoraggio sulla formazione specifica;

questionario di autovalutazione di meta percorso

Per favorire un confronto trasversale sull'esperienza di SC nell'ente sono previsti due Incontri di gruppo - a cadenza semestrale - con i Volontari alla presenza dell'esperto del monitoraggio presenti gli OLP.

Tempi: al sesto ed al dodicesimo mese.

IL MONITORAGGIO FINALE

Il monitoraggio finale terrà conto del **valore aggiunto** che complessivamente il progetto riporterà, nei confronti del servizio, e dei volontari in SC.

Strumenti:

Ai Volontari in SC saranno somministrati:

Questionario finale SCV

Nota denominata "quello che avrei voluto dirti e non ti ho detto..." (il Volontario potrà esplicitare un suo pensiero all'Olp o al Responsabile del progetto)

Scheda di valutazione rivolta al OLP/tutor referenti dell'ente.

Tempi: entro il dodicesimo mese

IL MONITORAGGIO EX POST

L'obiettivo della valutazione ex post è quello di rilevare il grado di realizzazione degli obiettivi del progetto e di individuare azioni di miglioramento per "ritarare" quelli futuri e di stimare l'impatto, il valore aggiunto, portato dall'esperienza di SC presso l'ente e sul territorio.

L'analisi dei dati raccolti nel corso delle fasi precedenti e sull'ulteriore raccolta di informazioni quantitative e qualitative sarà oggetto di un incontro – da tenere alla conclusione del periodo SCV - con i referenti dei servizi coinvolti nei progetti .

Tempi: entro tre mesi dalla conclusione dell'esperienza di Servizio Civile.

Il monitoraggio EX POST si basa:

Analisi di indicatori quantitativi, quali:

% Numero di domande / Numero di volontari richiesti

% Numero di volontari selezionati / Numero di volontari richiesti

% Numero volontari entrati in servizio / Numero volontari selezionati

% Numero di abbandoni / Numero volontari entrati in servizio

& Motivi e tempi dell'abbandono

% Numero di volontari che portano a termine il servizio / Numero di volontari inseriti.

Analisi di indicatori qualitativi, quali:

Questionari per volontari raccolti

Questionari per OLP raccolti

Resoconti degli incontri con volontari

Resoconti degli incontri con referenti di progetto

Indagine di gradimento dell'utente/cliente interno ed esterno.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

nessuno

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Al progetto potranno partecipare giovani preferibilmente con scolarità di scuola media superiore e con attitudine alle capacità di relazione e di sostegno agli altri, predisposizione al lavoro di gruppo, sensibilità verso problematiche sociali.

Titoli preferenziali: esperienze svolte in ambito sociale, diploma di scuola superiore, di iscrizione ai corsi di laurea in Medicina, Psicologia, Sociologia, Scienze dell'educazione, Scienze della comunicazione, Assistente Sociale, Scienze Infermieristiche, Terapista della Riabilitazione psichiatrica, Logopedia.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

€ 1.100,00 (tempo lavoro del personale dedicato allo studio dei normativa, riunioni, incontri per la definizione dei progetti di servizio civile nazionale, materiale illustrativo, postazione informatica dedicata, carta per fotocopie, carburante per auto).

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Il Co.Pr.E.S.C. - Coordinamento Provinciale degli Enti di servizio civile di Ferrara, c.f. 93064150381, associazione senza fini di lucro di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale costituitasi ai sensi dell'art.16 della L.R. 20/10/2003 n.20 e nel contesto della L.64/2001 e del D.Lgs 77/2002, non iscritto autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né sede d'attuazione di progetto di alcun ente accreditato, e rappresentato dal proprio Presidente.
L'associazione Co.Pr.E.S.C. di Ferrara collaborerà con l'ente titolare del progetto in argomento allo svolgimento delle attività previste dal Protocollo d'intesa 2007 nei limiti indicati nella Scheda di adesione (in allegato)
Si allega inoltre la dichiarazione di adesione al progetto dell'Ass.ne Alcolisti Anonimi – Sede di Ferrara. (allegato)

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

I Volontari in SC che parteciperanno al progetto si avvarranno di tutta la strumentazione normalmente in uso al personale dipendente necessaria al funzionamento dei servizi erogati tra cui postazioni dotate di personal computer, stampanti, fotocopiatrice, scanner, masterizzatore, auto e altri materiali di consumo necessari ad assicurare l'operatività.

Formazione specifica: le sedi di progetto sono tre e la formazione specifica avverrà a Codigoro per il Distretto Sud est, mentre la sede di Ferrara provvederà per i volontari del Distretto Centro Nord.

La sede di Ferrara dispone di una ampia sale per attività di gruppi e formazione. E' dotata di attrezzatura informatica, videoproiettore e lavagna cartacea.
Inoltre è possibile la consultazione di oltre 1500 testi della biblioteca di Promeco (agenzia per la comunicazione e l'educazione del Comune di Ferrara) che è collocata nella stessa sede.

La sede di Copparo di dispone di una sala riunioni, di una biblioteca e delle attrezzature necessarie alla realizzazione delle attività di assistenza, informazione e prevenzione.

La sede Codigoro è dotata di una sala per l'attività routinaria del Ser.T. che viene adibita per l'attività di gruppo (gruppi genitori, gruppi tabagisti) che possono essere usata nella fase di formazione specifica, è fornita di lavagna a fogli, televisore e video registratore.

Si prevedono spese per la carta delle fotocopie del materiale distribuito in tutte le varie fasi di attività previste.
Tempo lavoro del personale coinvolto e spese relative al carburante per spostamenti auto.
Le risorse umane a cui ci si riferisce sono identificate nel Responsabile del progetto, nei formatori per la formazione specifica, nell'attività tempo del personale amministrativo per il disbrigo delle procedure richieste dal Ministero, negli operatori di entrambe le sedi che di volta in volta devono seguire ed essere punti di riferimento e supervisionanti l'attività richiesta ai volontari del servizio civile.
Si ipotizza un costo aggiuntivo per il consumo di carburante per gli spostamenti del volontario dalle sedi Ser.T. ai luoghi di lavoro sul territorio: scuole, locali del divertimento, altre agenzie.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Con delibera del 22/09/08 il Consiglio del Corso di Studio in Scienze dell'Educatione ha deciso di attribuire 10 crediti di tipo F per il tirocinio al presente progetto (Allegata nota a firma della dr.ssa Paola Boldrini dell'Università di Ferrara – Job Centre del 16/10/08).

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Con delibera del 22/09/08 il Consiglio del Corso di Studio in Scienze dell'Educatione ha deciso di attribuire 10 crediti di tipo F per il tirocinio al presente progetto (Allegata nota a firma della dr.ssa Paola Boldrini dell'Università di Ferrara – Job Centre del 16/10/08).

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'ente si è dotato di un documento (allegato) denominato "Il sistema di rilevazione e valutazione delle competenze nel SCV" contenente una dettagliata elencazione delle diverse competenze acquisibili.

Il progetto in argomento consente l'acquisizione delle seguenti competenze e abilità utili alla crescita professionale dei Volontari in servizio civile:

Competenze di Base:

consapevolezza del significato del Servizio Civile Nazionale

riconosce il ruolo e le funzioni delle Autonomie locali e dei loro organi di Governo.

Competenze tecniche: svolge attività assistenziali e terapeutiche, collabora all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione, organizza e conduce di attività di socializzazione e di ricostruzione della rete relazionale.

Competenze trasversali:

comunicazione efficace con giovani e adulti

organizzazione di percorsi di attività sportive, culturali, del tempo libero

competenze relazionali, di comunicazione, di lavoro in equipe

competenze educative per lo sviluppo di percorsi di crescita personale

trasmissione di stili di vita positivi per contrastare l'uso di droghe

capacità di rapportarsi con Enti quali Associazioni del Territorio, Comunità Terapeutiche, altri servizi pubblici (Comuni, Ospedali, servizi sanitari e sociali)

Al termine del progetto al Volontario in SC sarà rilasciata, da parte dell'Ente, una dichiarazione di competenza (allegato) con dettagliata descrizione di:

- ambiti di formazione sostenuti
- numero di ore complessive di servizio
- tipologia delle competenze maturate.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Le sedi per la formazione generale dei volontari verranno individuate, in base ai progetti approvati e finanziati, alla contingente disponibilità dell'ente e al numero di volontari da formare, tra le seguenti (cfr allegato "Piano di formazione generale dei volontari in servizio civile coordinata e congiunta a livello provinciale. Enti accreditati e soci del CoPrESC"):

AUSL – Polo formativo Aziendale – via Comacchio, 296 – Ferrara

Aula presso Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara – c.so Giovecca, 209 e

Biblioteca dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara - via Boschetto –

Ferrara

Sala presso la Casa Protetta per Anziani di Codigoro – via Cavallotti, 98 –

Codigoro (FE)

Sala Comunale presso Municipio di Codigoro – p.zza Matteotti, 60 – Codigoro

(FE)

Sala riunioni presso il Centro Servizi per il Volontariato – v.le IV Novembre, 9 –

Ferrara

Sala Comunale presso il Comune di Poggiorenatico – p.zza Castello, 1 –

Poggiorenatico (FE)

Sala Giardino - via Gramsci, 24/c – Argenta (FE)

Aula Magna Cappuccini – via Cappuccini, 4 – Argenta (FE)

Sala Centro Civico Comunale – p.zza Umberto I, 6 – Ro (FE)

Sala Consigliare presso il Comune di Formignana – via Vittoria, 29 –

Formignana (FE)

Sala Consigliare presso Comune di Migliaro – p.zza XXV Aprile, 8 – Migliaro

(FE)

Sala presso Centro Multimediale del Comune di Vigarano – p.zza della

Repubblica, 9 – Vigarano Mainarda (FE)

Sala Consigliare presso Comune di Masitorello – piazza C. Toschi – Masitorello

(FE)

Casa della Cultura del Comune di Tresigallo - via del Lavoro, 2 – Tresigallo (FE)

Sala in Palazzo Bellini, Via Agatopisto 5 Comacchio (Fe)

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà svolta in modo coordinato e congiunto a livello provinciale come previsto dal “Piano di formazione generale dei volontari in servizio civile coordinata e congiunta a livello provinciale. Enti accreditati e soci del CoPrESC”

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

nessuno

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale, condotta dai formatori accreditati dagli enti sul territorio provinciale, viene impostata con una particolare attenzione al processo formativo attraverso l’utilizzo di metodologie di tipo interattivo.
Verranno privilegiate tecniche di conduzione che consentono la conoscenza reciproca tra i volontari, la condivisione delle motivazioni di adesione al servizio, lo sviluppo di uno spirito di gruppo e di momenti improntati alla cooperazione per il raggiungimento di un obiettivo comune.
I momenti ludici e interattivi saranno integrati e alternati a momenti di lezione frontale per l’approfondimento dei temi inseriti nel piano di formazione generale.
Tra le varie metodologie formative verranno utilizzate:
giochi di conoscenza per l’avvio del gruppo
role play
esercitazioni di piccolo gruppo o di grande gruppo sui temi della formazione generale
lezioni frontali integrate da momenti di dibattito
proiezione di audiovisivi
training
simulazioni
giochi di valutazione
momenti di condivisione della struttura formativa e momenti di progettazione comune per una parte della formazione.

34) *Contenuti della formazione:*

A seguito di incontri programmatici e a valutazioni tra formatori accreditati, operatori locali di progetto (settembre-ottobre 2008), referenti degli enti interessati, si è arrivati a modulazione del piano formativo da erogare ai giovani volontari in servizio presso gli enti della Provincia di Ferrara.
Condivisi gli obiettivi di fondo della Determina 4 aprile 2006 della Presidenza del

Consiglio dei Ministri, le **Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale** sono state lette e modulate tenendo conto delle specificità territoriali e degli enti aderenti, arrivando a individuare i seguenti obiettivi formativi generali:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere l'esperienza del servizio civile come esperienza formativa e di crescita personale;
- aiutare i giovani a comprendere i valori sottesi al servizio civile come strettamente legati ai vari servizi svolti;
- aiutare i volontari nella lettura del territorio come presenza di luoghi/spazi/persone volte alla valorizzazione e alla tutela di temi quali la solidarietà, la pace, la difesa della patria in modo nonviolento;
- aiutare i volontari a sentirsi parte di un unico gruppo unitario a livello nazionale e territoriale.

I moduli formativi saranno così affrontati:

- Identità del gruppo in formazione
- Diritti e doveri del volontario in servizio civile

5 ore

- La solidarietà e le forme di cittadinanza

(con testimonianze di referenti territoriali di promozione sociale, valorizzando il terzo settore)

10 ore

- Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
- La protezione civile

5 ore

- Il dovere di difesa della Patria

5 ore

- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale
- La normativa vigente e la Carta di impegno etico

5 ore

- La difesa civile non armata e nonviolenta

5 ore

- Il lavoro per progetti

5 ore

- Presentazione dell'ente *a carico di ciascun ente*

5 ore o più

35) *Durata:*

Formazione generale: n. 45 ore, di cui:

40 ore: percorso di formazione generale secondo moduli formativi indicati, conformemente alla normativa vigente in materia;

5 ore a carico dell'Ente per affrontare il modulo "Presentazione Ente"

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

U.O. Ser.T Distretto Centro Nord, Ufficio Formazione via F. del Cossa,18 Ferrara.
U.O. Ser.T Distretto Sud Est – Sede di Codigoro Via Kennedy n. 4/A

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con formatori appartenenti all'Ente stesso.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Antonio Bimbo, educatore professionale e sociologo, Ser.T. di Ferrara, Distretto Centro Nord, nato a Ferrara il 25/04/1955, residente in via Gelsomini, 57.

Renzo Marsili, educatore professionale, Ser.T. di Ferrara, Distretto Centro Nord, nato a Treviso il 23/07/52, residente a Ferrara, via Mari 49

Paolo Lascari, fisioterapista, Ser.T. di Ferrara, Distretto Centro Nord, nato a Piove di Sacco il 2/12/52

Giovanna Tonioli, educatrice professionale, laureata in psicologia, Ser.T. di Ferrara, Distretto Centro Nord, nata a Ferrara il 20/05/59

Alberghina Giovanna Dirigente Psicologa, Ser.T. Distretto Sud Est, nata a Torino il 16/12/1957, residente in Ferrara, Via Capo delle Volte, 54

Giuseppe Cavalieri, Dirigente Sociologo Ser.T. di Codigoro, Distretto Sud Est, nato a Comacchio, il 20/06/1949, residente a Ferrara in via Vignatagliata 22.

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Tutti i formatori individuati oltre ad avere i titoli attinenti alle attività previste dal progetto hanno una comprovata esperienza professionale

Antonio Bimbo: laureato in Sociologia, educatore professionale, counselor e formatore del colloquio motivazionale, responsabile dipartimentale di formazione per l'Area Dipendenze Patologiche (cfr allegato curriculum)

Renzo Marsili: educatore professionale, referente del Centro Antifumo del Ser.T. di Ferrara, counselor e formatore del colloquio motivazionale, esperienza ventennale nell'area socio-educativa delle dipendenze patologiche. (cfr allegato curriculum)

Paolo Lascari: fisioterapista, counselor biosistemico, esperto nelle tecniche di ascolto, accoglienza e sostegno degli utenti del servizio. (cfr allegato curriculum)

Giovanna Tonioli: laureata in psicologia, educatore professionale, ventennale esperienza nell'ambito delle dipendenze patologiche, esperta nelle strategie di costruzione e gestione della relazione terapeutica. (cfr allegato curriculum)

Giovanna Alberghina: psicologa dirigente Ser.T. da quattordici anni e attualmente è responsabile del modulo socio-riabilitativo trasversale alle due sedi del Ser.T.. Come responsabile di modulo ha curato la formazione degli operatori dell'area socio-psico-educativa riguardante le diverse fasi della presa in carico: accoglienza, fase diagnostica, elaborazione del progetto terapeutico, reinserimento sociale e dimissione. Ha inoltre una comprovata esperienza in ambito formativo essendo stata docente in diversi corsi di formazione-aggiornamento organizzati dall'Ente. Ha competenze specifiche nella gestione di gruppi terapeutici e ha svolto, nel corso del 2005-2006, la supervisione relazionale e psicologica del gruppo dei Volontari in SC (cfr allegato curriculum)

Cavalieri Giuseppe: sociologo dirigente presso la sede del Ser.T di Codigoro da dieci anni; precedentemente, per 15 anni, ha svolto funzioni di responsabile del Servizio sociale presso il Distretto di Codigoro. Attualmente si occupa di prevenzione dall'uso di sostanze stupefacenti attuando progetti di intervento nelle scuole superiori e nelle autoscuole dei Comuni costituenti il suddetto Distretto. Si occupa altresì di reinserimento socio-lavorativo degli utenti del Servizio e di rilevazione dei dati relativi all'attività del Ser.T medesimo. (cfr allegato curriculum)

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali, esposizioni di attività, discussione di gruppo, lettura e studio di materiale e dispense del Servizio, visione di filmati predisposti per le varie tematiche attinenti. La formazione specifica avverrà in un ciclo di 10 incontri della durata di 3 ore ciascuno da concludere entro i primi 3 mesi del servizio, a seguire n. 5 visite alle strutture terapeutiche del territorio per un totale di 25 ore. La partecipazione alle riunioni di equipe, considerato come un momento formativo continuo, esaurirà e completerà la formazione. Il monitoraggio dell'apprendimento verrà effettuato in momenti sia individuali che di gruppo durante le riunioni appositamente previste.

41) *Contenuti della formazione:*

Caratteristiche del target e bacino utenti del Servizio. Significato dei trattamenti e dei servizi erogati. Competenze di relazione e accoglienza dei pazienti. La raccolta delle informazioni all'ingresso nel Ser.T.. Le tecniche di animazione. Modalità di comunicazione e strumenti della relazione: principi ed elementi di base del colloquio motivazionale in particolare nell'accoglienza e nella prevenzione. Esposizione progetti "Prevenzione alcol nelle scuole e autoscuole del territorio". Scambio con i titolari responsabili del progetto. Lettura materiale e report prodotto dal servizio (report aziendale Ser.T. anni 2006-7-8, report questionario di gradimento utenti 2007-8; visione materiale informativo e preventivo prodotto dai progetti in corso, cartoline, depliant, opuscoli). Commento insieme all'equipe del report qualità percepita dagli utenti. Studio del manuale di Qualità ed accreditamento del Ser.T.. Modalità relazionali indicate per i pazienti del servizio. La relazione con il paziente, con particolare attenzione ai meccanismi di tutela dell'operatore, al fine di evitare situazioni di ipercoinvolgimento ed invischiamento nelle dinamiche del paziente stesso. Esposizione del progetto di prevenzione alcol ed incidenti stradali "Ai Lidi con il Camper": Analisi e prospettive. Lettura e studio del testo "Giovani e Alcol", ed. Franco Angeli, 2005. Caratteristiche socio-psicologiche dei pazienti che accedono al Ser.T. con segnalazione Tribunale e Prefettura. Esposizione pratica del percorso di accoglienza specifica alla presa in carico e rappresentazione delle risorse del servizio per progettare l'intervento di risposta. Ruolo professionale sociale, psicologico, medico, infermieristico: integrazione tra le varie professionalità. Discussione in equipe sull'andamento attività 2006-2007. Esempio di riunione di sintesi periodica sull'attività svolta: analisi punti di forza e criticità. Differenziazione delle caratteristiche di personalità e conseguente diversa tipologia di approccio e intervento da attuare tra tossicodipendenti ed alcolisti: esposizione a carattere prettamente psicologica. Diverso ruolo dei gruppi di auto-aiuto: abbinamento e modalità di invio. Caratteristiche del target e bacino utenti del Servizio. Significato dei trattamenti e dei servizi erogati. La raccolta delle informazioni nelle sue diverse metodiche. Elaborazione e archiviazione dati. Tenuta di una banca dati. Comunicazione e dei risultati ai pazienti. I Centri Antifumo e i pazienti tabagisti: percorso di accoglienza, gestione dei gruppi, e modello terapeutico adottato. La prevenzione tabaccologica in contesto di comunità (scuola, luoghi di lavoro). Presenza quali osservatori-uditori nelle riunioni di equipe a cadenza settimanale: verifica pazienti in carico, valutazione nuovi utenti, definizione di programmi terapeutici.

42) *Durata:*

80 ore

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Per la valutazione della formazione generale sono previsti:

- La raccolta di giudizi di gradimento attraverso colloqui informali in itinere;
- una valutazione a distanza di tempo;
- un questionario di valutazione relativo alla formazione generale somministrato al termine della prima fase della formazione generale (prime 30 ore);
- una scheda di valutazione individuale e anonima, somministrata al termine del servizio, che richiede dati anche sulla formazione ricevuta.

Per quanto riguarda la formazione specifica, il personale coinvolto all'addestramento dei volontari di SC provvederà a monitorare costantemente le competenze acquisite e la qualità delle attività svolte attraverso la compilazione di una scheda appositamente predisposta e con una reportistica a fine progetto).

Ferrara, 23/10/2008

Il Progettista Sig.ra Rosa
Dalbuono

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
Dr. Felice Maran